

TAVOLO FORMAZIONE

RILANCIARE IL MOVIMENTO STUDENTESCO CONTRO L'ISTRUZIONE DI CLASSE. ASSEMBLEA NAZIONALE VERSO L'AUTUNNO E OLTRE. NAPOLI, 17 LUGLIO

L'esplosione della pandemia ha radicalizzato contraddizioni insite alla "normalità" preesistente. Nell'ambito della formazione, criticità apparentemente dovute a una situazione emergenziale si sono rivelate inevitabili conseguenze di decenni di politiche di austerità e tagli agli investimenti, provvedimenti che sempre più hanno aumentato le barriere per il diritto allo studio e reso la vita formativa succube ed esecutrice delle logiche di profitto del sistema capitalistico, determinando lo sviluppo di università-esamifici e nozionismo liceale.

Il processo di aziendalizzazione e privatizzazione dell'istruzione pubblica iniziato con l'ormai lontano pacchetto Treu dei primi anni 2000, passando per la riforma Gelmini del 2008, fino alle riforme lacrime e sangue del governo Monti, è stato definitivamente portato a termine in linea con gli obiettivi delle borghesie italiane e dell'Unione Europea. È in questa cornice che si inquadra la Buona-Scuola di Renzi, che ha permesso ancor più alle aziende di entrare nel sistema formativo piegando la didattica ai propri interessi. Nello specifico, grazie all'alternanza scuola-lavoro, i padroni hanno potuto riprodurre sui giovanissimi pratiche di sfruttamento, utilizzandoli come manodopera non retribuita e abitandoli così al futuro mondo lavorativo.

Il risultato è ad oggi un elitismo e un classismo che crescono in maniera esponenziale: disuguaglianza tra scuole del centro città e delle periferie, dispersione scolastica e conseguente aumento delle sacche di povertà e micro-criminalità, accorpamenti, definanziamenti in base ai risultati formativi, una strada spianata verso l'abolizione del valore legale del titolo di studio, presidi-manager e perdita definitiva della funzione sociale degli istituti medi e universitari.

Le nuove generazioni hanno vissuto sulla propria pelle la trasformazione degli ambienti scolastici in esami pronti a mettere a valore le conoscenze acquisite, riducendo a mere staffette competitive i percorsi formativi di ogni studente. Mai come nel periodo post-covid la corsa al traguardo (nelle università quanto nei licei) ha esplicitato a pieno il meccanismo di finta meritocrazia e il classismo insiti del nostro sistema educativo, attraverso la retorica di mortificazione, da un lato, di chi non riesce a sfornare esami a pieni voti prima del tempo concesso e la gratificazione, dall'altro, di chi ha raggiunto la meta prefissata con valutazioni eccellenti.

Le lotte studentesche di quest'ultimo anno, seppur arrancando, hanno cercato di rivitalizzare l'attenzione sul mondo scolastico e universitario in contraddizione alle disastrose politiche che i partiti, di destra quanto di sinistra, continuano a promuovere nell'ambito della formazione.

Il Governo Draghi, con il sostegno di tutte le forze parlamentari, si appresta a gestire il Recovery Fund, il più grande piano di finanziamenti pubblici mai erogato nella storia repubblicana. Non cadremo nell'illusione che questo piano possa essere vantaggioso, consapevoli invece che le conseguenze economiche determineranno un'ulteriore acuirsi della forbice sociale: saremo noi, studenti dell'oggi e lavoratori del domani, a pagare i costi dell'indebitamento pubblico, in una linea continua di sfruttamento che dal mondo dell'istruzione ci accompagnerà a quello del lavoro. Noi non ci stiamo!

Siamo le generazioni nuove e non solo che hanno attraversato la nascita, lo sviluppo e l'atomizzazione dei movimenti studenteschi che vedevano nelle piazze fiumi di universitari e liceali, professori e dottorandi uniti in un unico grido di battaglia. Su questi passi, ma con lo scopo di rinnovarli e superarli, camminiamo fianco a fianco attaccando le fortezze del presente. Quali i

temi su cui lavorare? Quali rivendicazioni poste al centro di un piano mobilitativo? Quali università e scuole dell'oggi da soppiantare per ricreare quelle del domani?

Costruiamo una grande assemblea nazionale di studenti, universitari e lavoratori della formazione sabato 17 luglio a Napoli per organizzare nuove prospettive di lotta contro i progetti del governo dei padroni e delle grandi aziende.